La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

***

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

***

Punti vendita:

- Libreria Mondostudio, Via G. Donizetti 9/a - 03043 CASSINO
Tel. 328 7962554

- Libreria Mondadori, Corso della Repubblica, 160 - 03043 CASSINO
Tel. 077622514

CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI - APS

STUDI CASSINATI
Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno XXVI, n. 1, Gennaio - Marzo 2026

www.cdsconlus.it
www.facebook.com/cdsconlus

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Aps è pari a
€ 35,00
e può essere versata con bonifico, codice Iban:
IT 09 R 07601 14800 000075845248
oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)
intestato a:
Centro Documentazione e Studi Cassinati - Aps
Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)
C.F.: 90013480604

***

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*
Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*
Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*
Coordinatore: *Chiara Mangiante*
Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*
Redazione: *Ilenia Carnevale*, *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4 - 03044 CERVARO (Fr) - studi.cassinati@libero.it - studi.cassinati@pec.it
Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)
Tel. 0776.566655 - p.e.: tipografia@artestampa.org

In 1ª di copertina: La Chiesa di S. Pietro Apostolo nel quartiere del Colosseo a Cassino.
In 4ª di copertina: Manifesto del *Soccorso di Milano ai bambini di Cassino*.

IN QUESTO NUMERO

Pag.	3	G. de Angelis-Curtis, *La Chiesa di S. Pietro Apostolo (già S. Pietro in Castro) al Colosseo*.
“	14	G. de Angelis-Curtis, *Il 1946 anno di votazioni: dalle elezioni Comunali al* referendum *istituzionale all’Assemblea Costituente.*
“	40	Rileggiamo ... A. Verrecchia, *Fratello Wittgenstein all’ombra di S. Benedetto. Nel ‘18-’19 il filosofo, prigioniero a Cassino, voleva farsi monaco*.
“	42	SEGNALAZIONE BIBLIOGRAFICA: F. Di Meo, *Raccolta di termini dialettali di Vallerotonda. Per non dimenticare le nostre radici*.
“	43	Montecassino nel cerchio di fuoco. *Il film del 1946 tra curiosità e testimonianze*.
“	44	*Intervento* di Gaetano de Angelis-Curtis.
“	57	Rileggiamo ... A. Lauri, *Imminente pubblicazione su Montecassino*.
“	59	RECENSIONI BIBLIOGRAFICHE: M. Dell’Omo (a cura di), *Pellegrini in costume popolare a Montecassino in 52 disegni ad acquerello (dal 1898 al 1909)*.
“	61	*Ceprano: convengo su «I treni della felicità»*.
“	62	F. Di Giorgio, *Maria Maddalena Rossi e la speranza del futuro dell’Italia: la storia di Anna e Paolo di Fontana Liri e la «favola» del bimbo di Cassino a Como*.
“	67	*Attività del Cdsc-Aps* (gdac).
“	68	F. Di Giorgio, *D. Martino Siciliani, monaco benedettino, scienziato sulle orme di Bernardo Paoloni*.
“	72	E. Di Vito, *Ricordo di Antonino Zichichi. Cittadino onorario di Cassino*.
“	75	ELENCO SOCI CDSC 2026
“	78	EDIZIONI CDSC

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL’IRPEF

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA’ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL’ART. 10, C. 1, LETT *A*), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA X

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 9 0 0 1 3 4 8 0 6 0 4

FINAN

FIRMA

Codice fisc
beneficiari

Ma è anche probabile che egli sia stato più di una volta nell'abbazia benedettina. I suoi familiari e i suoi amici, fra cui Russell e Keynes, fecero diversi passi per farlo liberare. Fu interessata la Santa Sede, che a sua volta interessò l'abate di Montecassino.

Il filosofo rifiutò di essere liberato da solo, dicendo che sarebbe ritornato in patria quando avessero potuto farlo anche i suoi commilitoni. Comunque, gli furono accordati privilegi particolari. È logico pensare che l'abate abbia voluto conoscere o almeno sapere chi fosse quel prigioniero tanto raccomandato da ambienti internazionali e addirittura dal Vaticano. L'abate era Gregorio Diamare, lo stesso che morì di crepacuore dopo la barbara distruzione dell'abbazia.

Appena tornato a Vienna, Wittgenstein, proprio nello spirito della Regola benedettina, rinunciò a tutte le sue ricchezze, che erano enormi, e fece il tentativo di entrare in un convento; ma, a quanto pare, l'accoglienza fattagli da un burbero portinaio lo indusse a ritornare sui suoi passi. Per un certo periodo lavorò come aiuto-giardiniere nell'abbazia di Klosterneuburg, alla periferia di Vienna. Russell, che lo rivide nel dicembre del 1919, scrisse: «Una certa aria di misticismo l'avevo già notata nel suo libro, ma sono rimasto sconcertato nello scoprire che è diventato mistico nel pieno senso del termine. Legge autori come Kierkegaard e Angelus Silesius e sta valutando seriamente l'idea di farsi monaco».

Anche se non indossò lo scapolare, Wittgenstein divenne una specie di apostolo e di eremita nelle montagne intorno al Semmering. Là, come insegnante elementare, istruì per sei anni di seguito, e non solo leggendo il Vangelo, i figli dei poveri contadini. Come sussidio didattico si serviva anche di un bastone: così, se proprio non gli riusciva di illuminare le teste, quanto meno le ammaccava. Ho conosciuto un suo ex allievo il quale, probabilmente con la testa ammaccata, mi ha detto: «Basta con questo Wittgenstein! Non se ne può più».

In omaggio alle origini «vard(e)nnesi» di Anacleto Verrecchia si segnala lo studio di Franco Di Meo sul dialetto di Vallerotonda, millenario Comune appollaiato sui monti delle Mainarde. Lo studio, frutto di una ricerca svolta nel corso di anni costantemente integrata e aggiornata, ha messo insieme un buon numero di termini dialettali unici e distintivi della comunità dei parlanti di Vallerotonda. L'obiettivo perseguito è stato quello di «raccogliere, interpretare, curare, conservare le radici per poterle trasmettere» alle nuove generazioni (gdac).

FRANCO DI MEO, ***Raccolta di termini dialettali di Vallerotonda. Per non dimenticare le nostre radici***, 1ª Edizione, Tip. Legatoria Santa Lucia S.a.S., Marino 2014, pagg. 66, illustr. col. e b./n.; f.to cm. 15x21 (la 2ª edizione è diponibile su amazon.it, ilmiolibro.it e feltrinelli.it).